

Ordine dei Giornalisti. Entro in punta di piedi, ma con le idee chiare.

Forse non tutti sanno, mi riferisco ai non addetti ai lavori, che i giornalisti si distinguono in professionisti e pubblicisti. I primi esercitano questa professione in modo esclusivo e continuativo, mentre i secondi, possono svolgere attività giornalistica non occasionale e retribuita, e nel contempo svolgere anche un'altra professione. Entrambe le figure, oltre ad essere iscritte all'Ordine dei Giornalisti, hanno diritti doveri e responsabilità. Devono diffondere le notizie nel rispetto della verità, senza condizionamenti e strumentalizzazioni. La loro indipendenza e credibilità, garantisce all'opinione pubblica il diritto a ricevere un'informazione onesta.

A tal proposito **Indro Montanelli** nel 1989 scriveva:

“La deontologia professionale sta racchiusa in gran parte, se non per intero, in questa semplice e difficile parola: onestà. E' una parola che non evita gli errori; essi fanno parte del nostro lavoro. Perché è un lavoro che nasce dall'immediato e che da i suoi risultati a tambur battente. Ma evita le distorsioni maliziose quando non addirittura malvage, le furbe strumentalizzazioni, gli asservimenti e le discipline di fazione o di clan di partito. Gli onesti sono refrattari alle opinioni di schieramento – che prescindano da ogni valutazione personale – alle pressioni autorevoli, alle mobilitazioni ideologiche. Non è che siano indifferenti all'ideologia e insensibili alle necessità, in determinati momenti, di scegliere con chi e contro chi stare. Ma queste considerazioni non prevalgono mai sulla propria autonomia di giudizio. Un giornalista che si attenga a questa regoletta in apparenza facile potrà senza dubbio sbagliare, ma da

galantuomo. Gli sbagli generosi devono essere riparati, ma non macchiano chi li ha compiuti. Sono gli altri, gli sbagli del servilismo e del carrierismo – che poi sbagli non sono, ma intenzionali stilette, quelli che sporcano.”

Parole sagge dettate dall'esperienza di un grande giornalista della storia italiana, che a mio parere esprimono l'essenza dell'etica del giornalismo. Il mondo della comunicazione, in cui mi sono ritrovata quasi per caso, richiede tenacia, determinazione, passione e indipendenza. Ebbene, ho deciso di mettere a frutto l'esperienza fatta in questi ultimi anni, durante i quali, percorrendo km e km in lungo e in largo per l'Italia, ho cercato di conoscere le risorse, ma soprattutto di focalizzare gli ingranaggi che bloccano un paese come il nostro, con potenzialità non espresse come dovrebbe essere giusto che sia.

Recentemente, dopo un percorso durato qualche anno, sono entrata a far parte dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia. Ho passato gli ultimi mesi leggendo e riflettendo sulle “Lezioni di diritto dell'Informazione e deontologia della professione giornalistica”, scritto dall'avvocato Guido Camera, e sulle Carte deontologiche, manuali e linee guida, che molti di questo settore dovrebbero leggere, se non tornare a rileggere. In realtà, questa tappa, rappresenta soprattutto una rivincita che ho preso con me stessa. Un punto d'arrivo, o meglio, un nuovo punto di partenza. Di strada da percorrere ce n'è ancora molta. La cosa importante, è non perdere la voglia di continuare ad imparare e di condividere con entusiasmo il bello e il buono del territorio italiano.

In conclusione, per chi vuole intraprendere il mio stesso percorso, ho pensato che possa essere utile un breve vademecum con le condizioni fondamentali per l'iscrizione all'Elenco dei Giornalisti Pubblicisti.

- E' indispensabile avere esercitato per almeno due anni un'attività giornalistica non occasionale e retribuita

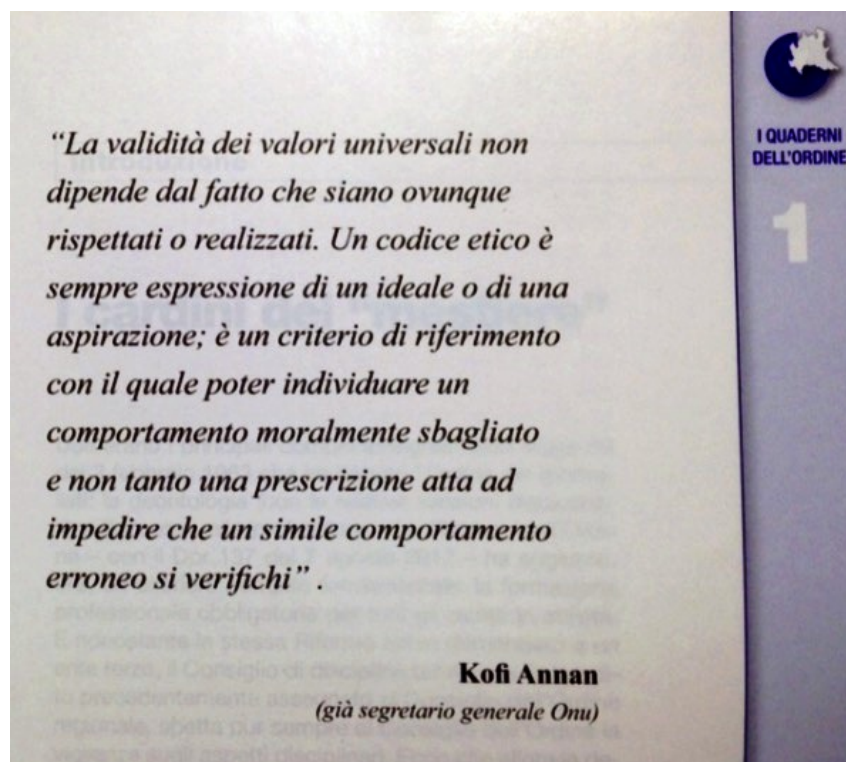
regolarmente svolta presso una testata registrata in Tribunale.

- E' necessario documentare la tracciabilità finanziaria della retribuzione ricevuta: almeno 2000€ lordi nel biennio.
- Gli articoli pubblicati nei due anni, di cui va allegata una copia, devono essere almeno 65 nel caso di quotidiani, e 40 per i periodici.
- Il Consiglio dell'Ordine, da poco più di un anno, ha introdotto per gli aspiranti Giornalisti Pubblicisti un colloquio/esame condotto da un Consigliere istruttore.

Testi di riferimento e fonte:

“Lezioni di diritto dell’ informazione e deontologia della professione giornalistica” di Guido Camera. Consultabile in formato pdf nella sezione “pubblicazioni” del sito www.odg.mi.it

Ordine dei Giornalisti – Consiglio Regionale della Lombardia
Via A. Da Recanate, 1 Milano – Tel 02 6771371



Da “I Quaderni dell’Ordine” –

Deontologia istruzioni per l'uso. Mario
Consani e Guido Camera